

## L'ORDINE RIVISITATO

di Gianni Casubaldo©

Il tempo non riesce a mettere in fila nulla ma ingoia tutto dentro la sua bocca come una balena in mezzo al mare.

Eppure un semplice essere umano come Vittorio ce la fa a mettere in fila tutto con la pazienza che contraddistingue chi ha la memoria come le figurine di un vecchio album di calciatori, con tutte le squadre, tutti i giocatori, dai vincenti ai perdenti....nessuno escluso.

In fondo la memoria di Vittorio è questa: tante foto attaccate e ognuna con la sua storia che rivive a secondo del gioco di luce con cui la guarda. Si perché gli effetti collaterali di tutte le storie quando è la fine sono sempre gli stessi: la posizione con la quale scegli di riguardarle.

È proprio questa la dote di Vittorio, l'ordine delle sue figurine. È per così dire un ordine variabile, a secondo del giorno o della notte, del viaggio o di una qualsiasi attesa.... Vittorio è un cinematografo viandante riproietta a seconda della posizione.

Ci vuole poco a capire che la posizione dei ricordi per Vittorio è sempre scomoda e mai definitiva, ma al contrario delle lancette dell'orologio che girano su se stesse per far scorrere il tempo, Vittorio mette rimette in fila quello che produce la testa, termine pratico della mente...

Come una pellicola di fotogrammi, arriva il primo e subito dopo si attacca il secondo, poi il terzo, poi il quarto e alla fine più che rivedere tante foto sembra di ritrovarsi accerchiato da un recinto con colori un po' sbiaditi ma come un limone spremuto, c'è sempre qualche bella goccia dentro ad aspettarti....

Vittorio è un attacca carte: figurine... ritagli di giornali... foglie secche...

E quando attacchi qualcosa hai un rapporto materiale, spingi, fai forza, tieni premuto, perché.... Ci deve rimanere attaccato nel modo e nell'ordine che hai stabilito.

E quando Vittorio si trova accerchiato dalle foto messe in fila non può che toccare ognuna di esse con i palmi delle mani e fermarsi sul particolare degli sguardi, sulle smorfie dei dolori, sulle risate nascoste, sulle gocce di sudore su bocche cucite, sulle stesse parole ripetute come fossero la messa della domenica, sui gesti che sembrano fatti apposta per sfuggire, sui colori limati dal tempo.

Vittorio è soddisfatto dell'ordine che gli ha dato la testa, più o meno l'ha capito ma non per questo sente di reprimere quell'istinto animale di usare tutto questo ordine con bersaglio di tiro...